

EDITORIALE

## *Assetati di conformità.*

---

*di Francesco Colacicco\**



A cosa servono i test psicologici? E' possibile distinguerli in test di funzionamento, tesi a valutare determinate funzioni e test di personalità, proiettivi e non. I primi valutano la performance acquisita o potenziale di un soggetto e si suddividono in test di abilità, di profitto, d'intelligenza, attitudinali e neuropsicologici. I secondi servono a rilevare tratti di personalità, cioè a cercare di predire i comportamenti della persona, per coglierne eventuali aspetti psicopatologici. In sintesi, i test servono a fare diagnosi. Nell'utilizzare i test ovviamente bisogna essere consapevoli dei limiti delle procedure e delle conclusioni che ne vengono tratte, di come vengono praticati e in quale ambito. Vi è inoltre una responsabilità deontologica e giuridica collegata al loro utilizzo.

Quello che è certo è che i test non possono valutare equilibrio, ideali e motivazioni. Pensare di utilizzarli per alcune categorie professionali con questa finalità è assurdo, illusorio e pretestuoso. Il gran dibattere politico di questi giorni, sull'opportunità di sottoporre a test psicoattitudinali i giudici, al fine di accertarne un presunto equilibrio psichico, è semplicemente insensato sul piano scientifico e pericoloso sul piano politico. Poiché l'equilibrio di un individuo non verrà mai

\*Francesco Colacicco, Direttore dell'Istituto Dedalus di Roma, Scuola di specializzazione in psicoterapia sistemico e relazionale, didatta del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale nonché direttore scientifico di questa rivista.

predetto attraverso un test, dietro l'obiettivo di ottenere sentenze giuste ed equilibrate si vuole forse solo rendere il giudice più conformista. Più aderente ai valori e alle politiche di chi governa. E poi, chi valuterà i valutatori? Come verrebbero selezionati? Chi li nominerà? Si creerà una nuova casta, quella dei valutatori? E a chi fa comodo introdurre una norma come questa?

Mi torna in mente la denuncia lanciata da Zappella su quelli che lui chiama i bambini con l'etichetta. Parlando dei bambini dislessici, autistici e iperattivi solleva un allarmante interrogativo: "come possono malattie a base genetica aver avuto un'impennata così straordinaria in così breve tempo? E se la diagnosi fosse errata o impropria, o di comodo? E, ancora, se l'esclusione dei bambini 'non conformi' viaggiasse sotto le mentite spoglie di un'integrazione apparente e ipocrita? Siamo nel pieno di un'epidemia diagnostica che sta investendo i nostri bambini e i loro genitori".

Seppur in ambiti diversi mi sembra cogliere una corrispondenza in questa corsa ai test. In una società assetata di conformità e stupidamente impaurita dalle differenze si vogliono forse utilizzare anche i test psicologici per escludere le diversità, per normalizzare la diversità? Dimenticandoci, così facendo, che i contrasti, le discordanze, le difformità, le differenziazioni, le varietà, la complessità, l'eterogeneità, le disomogeneità sono la ricchezza dei sistemi viventi, condizione umana di crescita e sopravvivenza. Perciò utilizziamo i test, con intelligenza e competenza e soprattutto quando servono.

Andiamo ora a questo numero de *La notte stellata*. Si apre con la consueta intervista a Luigi Cancrini. In un suo ultimo libro, *Un lungo viaggio nella cura della mente*, edito da Giunti, dedica un capitolo sull'origine delle psicopatologie e sulla prevenzione dei disturbi psichici. Attraverso il racconto delle sue esperienze dice di aver imparato che la prevenzione dei disturbi psichici si può sintetizzare nell'idea che ci vorrebbe la capacità di occuparsi dei bambini molto piccoli, dell'infanzia e degli adolescenti, dando importanza a ognuno di loro. Da qui abbiamo preso spunto per intervistarlo su *La prevenzione delle psicosi*. Ad intervistarlo lo psichiatra Claudio Rosini, un suo ex allievo ed oggi un dirigente della ASL Roma2.

Segue l'intervista di Paola Ricca a Matteo Lancini: *Riflessioni sull'adolescenza nella società post narcisistica*. Autore di molti libri sull'adolescenza ci spinge a ragionare

sul rapporto tra genitori e figli, su come avviene la crescita dei figli oggi, nell'epoca che lui definisce della fragilità adulta, guardando a cosa accade su entrambi i versanti. Mentre i ragazzi cercano di adattarsi alle esigenze degli adulti i loro genitori vogliono che si rendano autonomi come loro vorrebbero che fossero. E' così che il processo di crescita rischia di avvitrarsi su questo paradosso, generando sofferenza e frustrazione in entrambi i lati. Lancini dà così consigli e suggerimenti ai terapeuti su come aiutare le famiglie a muoversi in queste situazioni.

Nella rubrica *La Proposta* pubblichiamo un articolo scritto a più mani, da Stefania Filograna, Giulia Pippa e Luana Valentina Scicchitano, dal titolo *L'uso delle carte Dixit nella pratica clinica con coppie che affrontano una fecondazione eterologa*. Dopo una descrizione del fenomeno gli autori si soffermano sull'utilizzo delle carte Dixit in questo contesto terapeutico.

In *Suggestioni* il nostro de Tiberiis propone un articolo attraverso la storia di San Paolo, per mostrare la portata enorme nelle relazioni umane del cambiamento 3, così definito da Bateson: *Il cambiamento 3 di Bateson nella storia delle religioni: l'opera di San Paolo*.

Nella rubrica *Il seminario* pubblichiamo *L'attività della Garante dell'infanzia e dell'Adolescenza, Garlatti, in favore dei minorenni vittime di violenza*, un'intervista di Olivia Pagano a Carla Garlatti, la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. La Garlatti ci mette al corrente su come l'ufficio dell'Autorità del Garante si sta muovendo per contrastare il fenomeno del maltrattamento e dell'abuso infantile. Si sofferma, inoltre, sulla tutela dei minori e delle famiglie nella riforma Cartabia.

*2 + 2 non fa 4* ospita il racconto di Martina Taricco su una psicoterapia con un ragazzo di quindici anni, residente in una comunità per minori. Una psicoterapia all'interno di un network del quale hanno fatto parte gli educatori, il servizio sociale, la famiglia ed il supervisore. Il titolo è *So-stare nella relazione*. Un secondo caso clinico è presentato in *Argomenti* da Andrea Ferrazza: *Quando il paziente designato si sacrifica per salvare la famiglia*. L'autore lo inserisce dentro una cornice teorica, allo scopo di mostrare come ogni volta il sintomo sia attinente alla realtà familiare, alla struttura e all'organizzazione di questa, alle sue regole di funzionamento.

Raffaella Schiavone torna a scrivere per noi con *I mille volti della supervisione*, in *Ricerca e formazione*. Lo fa partendo dalla sua esperienza personale nella formazione, prima da psicoterapeuta e poi da allieva didatta, mettendo insieme

come apprendere e come insegnare per mezzo e con la supervisione. *Love. Innamoramento, eros, gelosia, vendetta* è il titolo dell'articolo di Romina Mazzei che si ispira all'opera di Kazuo Kamimura, maestro del manga erotico. Un amore così forte e totale da diventare ossessione e follia, una storia d'amore guidata dal mito delle due metà: «Nei tempi antichi, gli esseri umani erano entità di forma sferica con le funzioni di due persone», così inizia *Love*, con un passaggio tratto dal *Simposio* di Platone. Romina ne approfitta per sviluppare il tema del doppio, tanto noto a noi terapeuti: rappresentazione dell'ambivalenza della condizione umana, verso se stessi e verso gli altri.

Ed ecco le nostre recensioni:

Laura Tullio ha recensito la mostra di *Esher* che si è recentemente tenuta a Roma, a Palazzo Bonaparte. Un percorso lungo 300 opere, tra le illusioni, le prospettive rovesciate e i paradossi del grande incisore olandese. La Redazione ha a sua volta recensito *Storia della psicoterapia delle psicosi*, di De Simone e Fiori Nastro: “storie di luoghi della follia”, dello sforzo di affrontare i malati mentali attraverso un rapporto psicoterapico. Pubblichiamo, infine, la premessa di Marco Bellocchio all'ultimo libro di Cancrini, *Un lungo viaggio nella cura della mente*.

Seguono le nostre letture consigliate.